Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 3

LA SFIDA DI POLI TECNICO-PROFESSIONALI E ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Per la prima vota nel nostro Paese, attraverso misure in grado di potenziare l'istruzione tecnica e la formazione professionale superiore in relazione alla realtà e potenzialità produttiva del Paese, si affacciano nel panorama della formazione terziaria percorsi alternativi all'università strettamente connessi col mondo del lavoro.

Nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 26 settembre scorso, è stata sancita l'Intesa sulle Linee Guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 52 della Legge n. 35/2012. Le Linee Guida, oltre a contenere indicazioni per l'organizzazione delle commissioni di esame per la verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi degli ITS (Istituti Tecnici Superiori), si occupano principalmente di tre tematiche, tra loro connesse: semplificazione nelle modalità di governo degli ITS, le caratteristiche dei Poli tecnico-professionali e gli strumenti per la realizzazione di una "offerta formativa coordinata", ivi incluso l'apprendistato.

Per quanto riguarda i Poli tecnico-professionali, già previsti all'articolo 13, comma 2 della legge 40/07, le Linee Guida ne forniscono anzitutto una definizione in termini di finalità, per poi disciplinarne i requisiti minimi per la costituzione, a partire dai soggetti partecipanti, tra cui almeno due Istituti Tecnici o Professionali, una struttura formativa accreditata per la formazione professionale, due imprese e un Istituto Tecnico Superiore (in prima applicazione, la presenza dell'ITS è facoltativa). Va evidenziato che la Legge n. 40 richiedeva per i Poli lo strumento del consorzio, mentre le Linee Guida, con una condivisibile scelta di semplificazione, prevedono accordi di rete. Con i requisiti minimi per la costituzione dei Poli, si è resa disponibile una nuova opportunità, non un adempimento; in tal senso, le Linee Guida poggiano su un'impostazione effettivamente sussidiaria, per cui la realizzazione degli interventi è rimessa all'azione dei soggetti presenti sul territorio, pubblici e privati, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa effettuata dalle Regioni.

Sul versante della "offerta coordinata", nella stessa logica di coordinamento e integrazione utilizzati per la costituzione dei Poli le Linee guida contengono una "Tabella indicativa delle correlazioni tra l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e le aree economiche professionali, le filiere produttive, aree tecnologiche/ambiti degli ITS ed i *cluster* tecnologici" (allegato B). Si tratta di una vera e propria "mappa" dei percorsi di istruzione tecnica, professionale, di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e ITS, allineati alle filiere produttive, ai *cluster* tecnologici ed alle aree tecnologiche, grazie al comune inquadramento nelle sette aree economico professionali con cui viene descritto il sistema produttivo, già utilizzate per la referenziazione dei percorsi di IeFP nell'Accordo del 27 luglio 2011. È stato così "messo in campo" uno strumento particolarmente potente, frutto di una ricognizione e decodifica accurate, ma allo

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

stesso tempo immediatamente utilizzabile come punto di riferimento per la totalità dei soggetti coinvolti nel programmare le proprie attività formative. Anche in questo caso, come per i Poli, occorrerà che innanzitutto le Regioni, titolari per la programmazione territoriale, decidano di prendere a riferimento tali "linee guida" nella concretezza delle proprie determinazioni.

Per quanto riguarda i prossimi adempimenti normativi, sempre sul tema del raccordo tra filiere formative e produttive, la nuova sfida che attende il mondo dell'istruzione, è quella della certificazione delle competenze. Costituire un Polo tecnico-professionale con al proprio interno istituzioni scolastiche, strutture formative e ITS, moduli formativi per i contratti di apprendistato, esperienze di scuola-bottega che condividono sì luoghi e attrezzature, ma non disponessero anche di una "lingua comune" per mettere in trasparenza gli esiti formativi dei rispettivi percorsi, rischierebbe infatti di essere un lavoro "a metà". La delega contenuta all'articolo 4, comma 58, della legge n. 92/2012 (riforma del mercato del lavoro) a definire "norme generali e livelli essenziali di prestazioni" di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, anche nell'ottica dell'apprendimento permanente, sembrerebbe la naturale evoluzione e completamento della logica di integrazione e coordinamento che ha portato alle Linee Guida. La speranza è che il Governo proceda su questo versante con la stessa determinazione dimostrata con l'approvazione delle Linee Guida.

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150